

Trimestre internazionale ottobre-dicembre 2020

CHIARA D'AURIA

1 ottobre:

La presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen dichiara che: «La Commissione Europea ha inviato al Regno Unito una lettera di messa in mora per aver violato i suoi obblighi ai sensi dell'accordo sulla Brexit». Ciò segna l'inizio di un procedimento formale di infrazione contro il Regno Unito che entro il 1 novembre è tenuto a rispondere alla lettera di messa in mora.

2 ottobre:

La procedura scritta dell'Unione Europea per l'adozione delle sanzioni contro il regime bielorusso di Aleksandr Lukashenko si perfeziona con la pubblicazione dei nomi dei 40 soggetti colpiti dalle misure restrittive (proibizione di viaggi in Europa e congelamento dei beni) sulla Gazzetta ufficiale europea.

3 ottobre:

Il presidente americano Donald Trump, ricoverato in ospedale in via precauzionale a causa di infezione da coronavirus, al cui tampone è risultato positivo con la *first lady* Melania il 2 ottobre, dichiara di sentirsi bene come se potesse essere già dimesso.

4 ottobre:

Il primo ministro britannico Boris Johnson ribadisce che Londra vuole raggiungere un accordo post Brexit con l'Unione Europea ma che questa deve tenere conto delle richieste britanniche e se ciò non dovesse accadere: «il Regno Unito potrà sopravvivere in questa eventualità».

5 ottobre:

Il presidente azero Ilham Aliyev afferma che la Turchia dovrebbe essere più attivamente coinvolta nel processo di pace nel Nagorno-Karabakh, essendo: «un Paese forte, vicino dell'Armenia, del Caucaso del Sud, perciò deve essere più attiva in questa questione».

6 ottobre:

La Corte di giustizia europea boccia le normative nazionali che impongono la raccolta e la conservazione indiscriminata dei dati personali da parte delle società di telecomunicazioni e di quelle tecnologiche operanti in questo campo, confermando che il diritto dell'Unione Europea si oppone a questo tipo di disposizioni salvo quando siano giustificate da una «grave minaccia alla sicurezza nazionale».

7 ottobre:

Francia, Stati Uniti e Russia intensificheranno gli sforzi per la cessazione delle ostilità tra gli Azeri e le forze armene nel Caucaso meridionale tenendo colloqui di pace a Ginevra l'8 ottobre mentre aumenta il timore di una guerra regionale.

CHIARA D'AURIA

8 ottobre:

Gli Stati Uniti impongono nuove sanzioni sul settore finanziario dell'Iran, individuando 18 banche iraniane nel tentativo di escludere ulteriormente il Paese dal sistema bancario globale mentre Washington aumenta la pressione su Teheran nelle settimane antecedenti le elezioni presidenziali americane.

9 ottobre:

Il capo negoziatore dell'Unione Europea per la Brexit Michel Barnier vuole alcune concessioni in più dalla Gran Bretagna prima di entrare nell'ultima intensa fase delle negoziazioni per un accordo commerciale mentre incombe la scadenza del 15 ottobre.

10-11 ottobre:

Armenia e Azerbaijan si accusano a vicenda di aver violato rapidamente e gravemente i termini del cessate il fuoco nel Nagorno-Karabakh, sollevando domande su quanto significativa la tregua, promossa dalla Russia, dimostrerà di essere.

12 ottobre:

Al termine del Consiglio affari esteri a Lussemburgo l'Alto rappresentante dell'Unione Europea Josep Borrell dichiara che sul caso dell'avvelenamento dell'oppositore russo Alexei Navalny: «abbiamo discusso su come attuare la proposta franco-tedesca sulle misure restrittive contro i responsabili del tentativo di assassinio. C'è un accordo politico per attuare tali misure che sarà fatto dall'organo politico del Consiglio».

13 ottobre:

L'Unione Europea domanda una manovra «sostanziale» alla Gran Bretagna sull'ittico, risoluzione delle controversie e garanzie di concorrenza leale nei colloqui su un accordo commerciale post-Brexit mentre la Germania dichiara che essi sono ad un «punto critico».

14 ottobre:

La Russia e gli Stati Uniti rimangono in disaccordo sull'estensione dell'ultimo, principale patto sul controllo della produzione di armamenti tra le due più grandi potenze nucleari (il nuovo START – Strategic Arms Reduction Treaty – firmato nel 2010 e scaduto a febbraio 2020) mentre Mosca nega le affermazioni americane dell'esistenza di un accordo di principio.

15 ottobre:

Le speranze di un cessate-il-fuoco umanitario che ponga fine alla guerra nel Nagorno-Karabakh si estinguono mentre il bilancio delle vittime sale e Armenia ed Azerbaijan si accusano reciprocamente di effettuare nuovi attacchi.

16 ottobre:

Boris Johnson dichiara che è il momento di prepararsi al mancato raggiungimento di un accordo commerciale per la Brexit fino a che l'Unione Europea non cambi sostanzialmente corso, dicendo senza mezzi termini a Bruxelles che è inutile proseguire con i colloqui.

17 ottobre:

Armenia e Azerbaijan dichiarano di essersi accordati per una nuova tregua umanitaria dalla mezzanotte durante la guerra nella *enclave* azera controllata dal gruppo etnico armeno del Nagorno-Karabakh.

18 ottobre:

A Manama, capitale del Bahrein, Israele e Bahrein firmano un comunicato congiunto che di fatto avvierà le relazioni tra i due Paesi dopo la sigla dell'Accordo di Abramo a settembre 2020 alla Casa Bianca.

Trimestre internazionale

19 ottobre:

Il nuovo presidente della Bolivia è Luis Arce, candidato del Movimento al socialismo (Mas). Arce è stato per due volte ministro dell'Economia dei governi di Morales dal 2006 al 2017 e nel 2019.

20 ottobre:

Armenia e Azerbaigian dichiarano che i loro Ministri degli Esteri incontreranno il segretario di Stato americano Mike Pompeo a Washington il 23 ottobre in modo da porre fine alla guerra nel Nagorno-Karabakh.

21-22 ottobre:

La Gran Bretagna riprenderà i colloqui con l'Unione Europea il 22 ottobre, segnando una nuova spinta da ambo le parti per proteggere miliardi di dollari di scambi commerciali dall'inizio del 2021.

23 ottobre:

Presso la sede delle Nazioni Unite di Ginevra al termine dei colloqui della Commissione Militare Congiunta 5+5 è raggiunto a Ginevra un accordo sul cessate-il-fuoco permanente in tutta la Libia

24 ottobre:

Donald Trump vota anticipatamente per le elezioni presidenziali, senza la *first lady* Melania, a West Palm Beach, Florida, vicino alla sua residenza di Mar-a-Lago.

25 ottobre:

A Minsk la polizia usa granate stordenti contro i manifestanti mentre decine di migliaia di persone sfilano verso il Palazzo dell'Indipendenza chiedendo le dimissioni del presidente Alexander Lukashenko.

26 ottobre:

Il presidente turco Tayyip Erdogan chiede ai suoi compatrioti di bloccare l'acquisto di prodotti francesi nell'ultima dimostrazione di rabbia del mondo islamico in relazione alle immagini del profeta Maometto mostrate in Francia che alcuni musulmani considerano blasfeme.

27 ottobre:

Mike Pompeo raccomanda ad Armenia e Azerbaigian di perseguire una soluzione diplomatica al conflitto nel Nagorno-Karabakh mentre gli scontri all'interno e nei pressi dell'*enclave* montagnosa si protraggono da due mesi, sfidando il cessate-il-fuoco mediato a Washington.

28 ottobre:

Tayyip Erdogan dichiara che i paesi occidentali che deridono l'Islam vogliono «rilanciare le crociate», inasprendo lo scontro con la Francia sulle vignette del profeta Maometto che hanno suscitato collera nei paesi a maggioranza musulmana.

29 ottobre:

Nella città francese di Nizza un attentatore munito di coltello al grido di «*Allah Akbar*» (Dio è grande) decapita una donna e uccide altre due persone in una chiesa. Il presidente della Repubblica Emmanuel Macron, dichiarando che la Francia è sottoposta ad un attacco terroristico islamista, dice che schiererà migliaia di soldati in più per proteggere siti-chiave francesi, come luoghi di culto e scuole.

CHIARA D'AURIA

30 ottobre:

La Francia aumenta il livello di sicurezza nazionale per proteggersi dagli attentati islamisti a seguito di un accoltellamento in una chiesa di Nizza, mentre le proteste divampano in alcune zone del Medio Oriente, Asia e Africa a causa delle caricature francesi del profeta Maometto.

31 ottobre:

A Lione un prete ortodosso è ferito a colpi di arma da fuoco. L'aggressore è in fuga ma le autorità francesi sospettano di un nuovo attentato islamista.

1 novembre:

Altre sei persone sono arrestate in connessione con l'attentato che ha provocato tre morti in una chiesa a Nizza, portando il numero dei fermati in custodia a sei, mentre gli investigatori analizzano gli ultimi contatti noti dell'attentatore.

2 novembre:

Nel centro di Vienna 15 persone rimangono ferite e 7 sono uccise nel corso di sparatorie durante ciò che il Ministero degli Interni austriaco definisce essere un attentato terroristico che si verifica in sei differenti punti della città.

3 novembre:

L'Isis rivendica l'attentato a Vienna mentre sale il bilancio delle vittime dell'attacco con almeno quattro civili morti, oltre all'attentatore ucciso dalla polizia, e almeno 17 feriti. Quattro persone sono arrestate in quanto connesse con l'attentato.

4 novembre:

Il giorno successivo al voto americano per le aspramente contestate elezioni presidenziali tra il democratico Joe Biden e Donald Trump, ci sono milioni di voti da conteggiare e la corsa alla Casa Bianca rischia giorni o addirittura settimane di incertezza legale.

5 novembre:

A seguito dell'ondata di attacchi islamisti in Francia e Austria Emmanuel Macron dichiara che l'Europa deve ripensare le regole di Schengen includendo una più robusta protezione delle frontiere esterne.

6 novembre:

L'Austria ammette «errori intollerabili» nella gestione dell'*intelligence* in relazione allo jihadista che ha ucciso quattro persone a Vienna dichiarando che avrebbe potuto considerarlo una minaccia maggiore e che avrebbe potuto monitorato più da vicino.

7 novembre:

Alcuni dei principali e più vicini alleati degli Stati Uniti si congratulano rapidamente con Joe Biden, riconoscendo la sua vittoria elettorale nonostante Donald Trump, con cui molti di loro hanno avuto rapporti difficili, debba ancora ammettere la sua sconfitta.

8 novembre:

Il presidente dell'Azerbaijan Ilham Aliyev annuncia in un messaggio televisivo alla nazione che le forze del Paese hanno preso il controllo della città strategica di Shusha, nel Nagorno-Karabakh. Ma è stato subito smentito dal governo armeno secondo cui, invece, la battaglia continua.

9 novembre:

Emily Murphy, nominata da Donald Trump nel 2007 capo del General Services Administration, rifiuta di inviare una lettera che consentirebbe al *team* di transizione del presidente eletto Joe Biden di iniziare formalmente il suo lavoro. Nel frattempo Biden nomina una nuova *task-force* anti Covid composta da 13 membri.

Trimestre internazionale

10 novembre:

Le forze russe di *peacekeeping* si dispiegano nel Nagorno-Karabakh in base ad un accordo che attesta per sei settimane gli scontri tra gli Azeri e le forze etniche arme e che congela le annessioni territoriali dell'Azerbaijan.

11 novembre:

A Hong Kong i deputati del campo democratico dichiarano di rassegnare le dimissioni in protesta contro la destituzione di quattro loro colleghi dall'assemblea cittadina dopo che Pechino ha attribuito alle autorità locali nuovi poteri per tenere a freno i dissidenti.

12 novembre:

La Russia e la Turchia firmano un memorandum sulla creazione del centro congiunto russo-turco per monitorare il rispetto del cessate il fuoco nel Nagorno-Karabakh in seguito ai colloqui tra il ministro della Difesa russo Serghei Shoigu e il suo omologo turco Hulusi Akar.

13 novembre:

L'uomo sospettato di aver ucciso tre persone a Nizza ha sul proprio cellulare alcune fotografie dell'attentatore di Parigi 13 giorni prima, indicando ciò una collegamento comune ai due attacchi.

14 novembre:

Citando alcuni funzionari dell'*intelligence*, il «New York Times» riporta che il secondo uomo al commando di Al Qaeda Abu Mohammed al-Masri, accusato di aver aiutato la progettazione delle bombe a due ambasciate americane in Africa nel 1998, è stato ucciso in Iran ad agito da agenti segreti israeliani che hanno agito dietro ordini americani.

15 novembre:

Il presidente *ad interim* del Perù Manuel Merino è sotto pressione affinché rassegni le dimissioni dopo che più della metà del suo gabinetto si è dimesso a seguito della morte di due persone nel corso di alcune manifestazioni contro l'improvvisa estromissione del suo predecessore, Martin Vizcarra.

16 novembre:

A Pechino quindici Paesi dell'Asia-Pacifico firmano il più grande accordo di libero scambio al mondo, il Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP), che include le 10 economie dell'ASEAN insieme a Cina, Giappone, Corea del Sud, Nuova Zelanda e Australia, rappresentando il 30% circa del Pil globale.

17 novembre:

L'Etiopia dichiara che le sue truppe stanno marcando sulla capitale nella regione del Tigrè dopo che la scadenza per la resa delle forze ribelli si è trasformata in un conflitto già da due settimane che scuote il Corno d'Africa e allarma il mondo.

18 novembre:

Gli Stati Uniti impongono nuove ampie sanzioni contro l'Iran, mettendo al bando una fondazione controllata dal suo supremo *leader*, l'*ayatollah* Ali Khamenei e prendendo di mira ciò che Washington definisce essere abusi di diritti umani da parte dell'Iran un anno dopo l'inasprimento mortale sui manifestanti antigovernativi.

19 novembre:

Mike Pompeo diventa il primo segretario di Stato americano a visitare i territori israeliani in Cisgiordania e sulle alture del Golan, in una manifestazione di solidarietà che spinge i Palestinesi ad accusarlo di aiutare a cementare il controllo di Israele sui territori occupati.

CHIARA D'AURIA

20 novembre:

Il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa Dunja Mijatovic dichiara che gli emendamenti alla Costituzione ungherese e ad altre leggi presentati dal governo al Parlamento potrebbero avere gravi effetti negativi sui diritti umani e minare lo stato di diritto, invitando i parlamentari ungheresi a rinviare il voto sul pacchetto legislativo.

21 novembre:

Il governo etiope rifiuta un tentativo africano di mediazione, dichiarando che le sue truppe hanno assediato un'altra città nella loro marcia verso la capitale tenuta dai ribelli nella regione settentrionale del Tigrè.

22 novembre:

Il primo ministro etiopico Abiy Ahmed concede alle forze regionali del Tigrè 72 ore per arrendersi prima che l'esercito inizi un'offensiva sulla capitale regionale di Makallè.

23 novembre:

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu si reca in Arabia Saudita e incontra il principe Mohammed bin Salman e Mike Pompeo in quella che sarebbe la prima visita confermata pubblicamente da parte del *leader* israeliano nel regno arabo mentre i due Paesi serrano i ranghi contro l'Iran.

24 novembre:

La Commissione etiope per i diritti umani accusa un gruppo di giovani del Tigrè dell'uccisione di centinaia di civili non appena le forze federali e locali rivendicano avanzamenti in una guerra che dura da tre settimane nel montagnoso settentrione del Paese.

25 novembre:

I sostenitori del controllo sugli armamenti sollecitano Joe Biden ad estendere l'ultimo trattato tra Stati Uniti e Russia che limita lo schieramento di armi nucleari strategiche per 5 anni ma alcuni esperti sostengono che il presidente eletto americano sarebbe favorevole ad un periodo più breve in modo da mantenere l'influenza su Mosca.

26 novembre:

Abiy Ahmed dichiara che le milizie etiopi inizieranno la «fase finale» di un'offensiva nel Nord del Tigrè a seguito della scadenza di un ultimatum per la resa delle forze della regione.

27 novembre:

L'Unione Europea e la Gran Bretagna dichiarano che esistono ancora sostanziali differenze su un accordo commerciale per la Brexit mentre Michel Barnier si prepara a partire per Londra in un ultimo tentativo per evitare un finale tumultuoso alla crisi per la Brexit che dura da cinque anni.

28 novembre:

Ali Khamenei si impegna a proseguire il lavoro dello scienziato nucleare Mohsen Fakhri-zadeh che i governi occidentali e israeliani ritengono sia stato il progettista di un programma nucleare segreto iraniano, vendicando la sua morte, avvenuta secondo l'*ayatollah* per mano di Israele il 27 novembre.

29 novembre:

Il governo etiope bandisce una caccia all'uomo per i capi della fazione ribelle nella parte settentrionale della regione del Tigrè dopo aver annunciato che le truppe federali hanno conquistato la capitale della regione Mekellè e che le operazioni militari sono state completate.

Trimestre internazionale

30 novembre:

Il *premier* australiano Scott Morrison chiede le scuse ufficiali alla Cina e la rimozione di una foto ritoccata e postata su Twitter dal portavoce del ministero cinese degli Affari Esteri Zhao Lijian nella quale è ritratto un soldato australiano che sgozza un giovane civile afgano. L'immagine è pubblicata in seguito all'uscita di un rapporto su crimini commessi dai soldati australiani in Afghanistan.

1 dicembre:

A Treviri sono almeno quattro le vittime travolte da un'auto che ha investito diverse persone nella zona pedonale. Le autorità tedesche al momento non hanno prove di motivazioni politiche all'origine dell'attentato.

2 dicembre:

Nella strategia sul rilancio delle relazioni transatlantiche della Commissione europea, presentata da Josep Borrell si dichiara che l'impegno comune dell'UE e degli Stati Uniti: «è essenziale in un mondo in cui i poteri autoritari cercano di sovvertire le democrazie».

3 dicembre:

Il Dipartimento di Stato americano dichiara che l'amministrazione di Donald Trump ha stabilito delle regole per limitare i viaggi negli Stati Uniti dei membri del Partito comunista cinese e delle loro famiglie.

4 dicembre:

Un rapporto confidenziale dell'Agenzia internazionale di energia atomica sostiene che l'Iran pianifica di installare centinaia di centrifughe avanzate di uranio impoverito in un impianto sotterraneo in violazione del suo accordo con le principali potenze mondiali, una mossa che aumenterà la pressione su neo eletto presidente americano Joe Biden.

5 dicembre:

Boris Johnson e Ursula von der Leyen dichiarano che il negoziato sulla Brexit ripartirà il 6 dicembre a Bruxelles per provare a raggiungere un accordo.

6 dicembre:

Il ministro dell'Ambiente britannico George Eustice dichiara che: «i negoziati sulla Brexit sono a un punto molto difficile, è inutile negarlo».

7 dicembre:

Gli Stati Uniti impongono sanzioni finanziarie e divieto di viaggio nel Paese a 14 funzionari cinesi a causa del loro presunto coinvolgimento nella rimozione nel novembre 2020 di alcuni parlamentari dell'opposizione a Hong Kong.

8 dicembre:

Il Dipartimento americano del Tesoro dichiara che gli Stati Uniti hanno messo al bando sei aziende, includendovi alcune con base in Cina, e 4 navi accusate di esportazioni illecite di carbone nordcoreano.

9 dicembre:

Boris Johnson ammonisce l'Unione Europea che deve scartare le richieste che egli ritiene inaccettabili se si vuole che ci sia un accordo commerciale sulla Brexit per evitare una separazione turbolenta.

10 dicembre:

La Commissione Europea imposta un piano di emergenza per una Brexit *no deal* per la fine del 2020 per minimizzare l'interruzione del traffico aereo e dei viaggi terrestri e ferroviari dopo che i colloqui tra i *leaders* britannici ed europei sono falliti per uscire dall'*impasse*.

CHIARA D'AURIA

Il presidente del Consiglio dell'Unione Europea Charles Michel annuncia che i *leaders* dell'Unione hanno raggiunto un accordo sul Recovery Fund e il Next Generation EU.

11 dicembre:

Charles Michel annuncia che i *leaders* dell'Unione Europea hanno trovato un accordo sul testo sulla lotta ai cambiamenti climatici, stabilendo di tagliare le emissioni di almeno il 55% entro il 2030.

12 dicembre:

Il Ministero della Difesa britannico dichiara che 4 navi pattuglia della Marina reale sono schierate a protezione delle acque territoriali britanniche nel caso in cui il periodo di transizione della Brexit termini il 31 dicembre senza un accordo con i futuri legami con l'Unione Europea.

13 dicembre:

Boris Johnson e Ursula von der Leyen fissano una scadenza ai negoziati per uscire dall'*impasse* sulle disposizioni che garantirebbero alla Gran Bretagna un accesso a tariffe e limiti doganali pari a zero al mercato dell'Unione Europea.

14 dicembre:

Michel Barnier dichiara che ci sarà la fine del negoziato con il Regno Unito quando verrà raggiunto un accordo sia su una concorrenza libera e equa sia su un accesso reciproco a acque e mercati.

15-16 dicembre:

Ursula von der Leyen dichiara che la Gran Bretagna e l'Unione Europea sono vicine ad un accordo commerciale ma anche non è chiaro se riusciranno ad ultimarlo.

17 dicembre:

Gli equipaggi di due pescherecci italiani di Mazara del Vallo trattenuti da inizio settembre 2020 a Bengasi, roccaforte del generale Khalifa el-Haftar, sono liberati. Il *premier* italiano Giuseppe Conte e il ministro degli Affari Esteri Luigi Di Maio si recano appositamente a Bengasi per riportare in Italia i connazionali liberati.

18 dicembre:

La coalizione diretta dall'Arabia Saudita che combatte nello Yemen annuncia la costituzione di un nuovo gabinetto a potere condiviso che includerebbe i separatisti meridionali nel governo internazionalmente riconosciuto, parte di un accordo per la fine di una guerra per il potere tra gli alleati nominali.

19 dicembre:

L'esercito cinese tallona una nave da guerra americana non appena questa attraversa il delicato punto dello stretto di Taiwan, denunciando che tali missioni siano il segno di «sguardi di provocazione» per sostenere l'indipendenza di Taiwan.

20-21 dicembre:

Il ministro della salute britannico Matt Hancock dichiara che Londra e l'Inghilterra meridionale potrebbero subire ulteriori restrizioni per il coronavirus, aggiungendo che una nuova forma di rapida diffusione ha costretto il governo ad abbandonare i piani di allentamento delle restrizioni per Natale. La variante del coronavirus è trasmissibile più del 70% dell'originale.

22 dicembre:

Gli Stati Uniti impongono nuove sanzioni sulla Siria prendendo di mira la sua banca centrale e mettendo al bando varie persone ed entità in un tentativo continuo di tagliare fondi al governo del presidente Bashar al-Assad.

Trimestre internazionale

23 dicembre:

La Gran Bretagna e l'Unione Europea sembrano vicine a stringere un accordo commerciale a lungo sfuggito, aumentando le speranze che gli alleati ormai separati siano pronti ad evitare una frattura economica turbolenta il primo giorno del Nuovo Anno.

24 dicembre:

La Gran Bretagna raggiunge un difficile accordo commerciale con l'Unione Europea. Esso proteggerà l'accesso del Regno Unito al mercato unico europeo con tariffe doganali e quote di partecipazione pari a zero ma non eviterà problemi e disagi economici per la Gran Bretagna né per gli Stati membri dell'UE.

25-26 dicembre:

Da Gaza due razzi sono lanciati verso la parte meridionale di Israele ed entrambi sono intercettati dal sistema antimissilistico israeliano Iron Dome.

27 dicembre:

L'Europa lancia una campagna di vaccinazione di massa contro il Covid-19 che pensionati e medici sono i primi a ricevere per combattere la pandemia che ha paralizzato le economie e che ha mietuto più di 1,7 milioni di vittime in tutto il mondo.

28 dicembre:

Un tribunale cinese stabilisce la detenzione di quattro anni alla giornalista Zhang Zhan che ha fatto il resoconto dalla città di Wuhan dell'insorgere del coronavirus nel 2020.

29 dicembre:

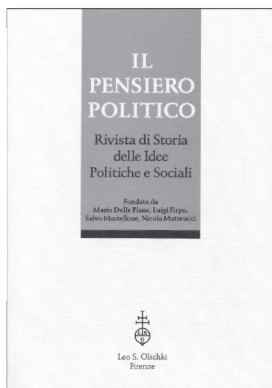
L'Unione Europea e gli Stati Uniti criticano l'incarcerazione in Cina di Zhang Zhan, che ha riferito per prima dello scoppio della pandemia da coronavirus a Wuhan.

30 dicembre:

Ad Aden almeno 22 persone sono uccise e dozzine ferite in un attentato all'aeroporto, alcuni momenti dopo l'atterraggio di un aereo che trasporta un gabinetto di nuova formazione sostenuto dall'Arabia Saudita per alcune parti controllate dal governo dello Yemen.

31 dicembre:

A Saana, capitale dello Yemen controllata dagli Houthis, aerei da guerra della coalizione a guida saudita colpiscono alcuni obiettivi in ritorsione agli attentati nella città portuale meridionale di Aden il giorno antecedente a quello al loro verificarsi non appena i funzionari del governo sostenuto da Riyadh sono giunti nella città.



RIVISTA QUADRIMESTRALE
DI STORIA DELLE IDEE POLITICHE E SOCIALI

FONDATA DA MARIO DELLE PIANE ~ LUIGI FIRPO
SALVO MASTELLONE ~ NICOLA MATTEUCCI

DIREZIONE

Carlo Carini (*direttore*) ~ Vittor Ivo Comparato (*direttore responsabile*)

COMITATO SCIENTIFICO

S. Amato ~ A. Andreatta ~ N. Antonetti ~ A.E. Baldini ~ G. Bottaro
C. Calabrò ~ L. Campos Boralevi ~ C. Carini ~ G. Carletti
M. Ceretta ~ S. Cingari ~ D. Cofrancesco ~ V.I. Comparato
A. De Sanctis ~ F.M. Di Sciullo ~ R. Gherardi ~ R. Ghiringhelli
G. Giorgini ~ C. Giurintano ~ A. Lazzarino del Grosso ~ C. Malandrino
M. Montanari, ~ C. Palazzolo ~ G. Pecora ~ M.T. Pichetto ~ F. Proietti
D. Quaglionni ~ D. Taranto ~ S. Testoni Binetti

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

D. Armitage ~ E. Biagini ~ J. Coleman ~ M.-D. Couzinnet, G. Dilcher
R. von Friedeburg ~ X. Gil ~ A. Grafton ~ I. Hampsher-Monk
P.M. Kitromilides, C. Larrère ~ H. Lloyd ~ J. Miethke ~ M. Stolleis
J.C. Zancarini ~ C. Zwielerin

REDAZIONE: DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE

Via Pascoli 20 06123 Perugia
e-mail: penspol@unipg.it

ANNO LIII - N. 2 (MAGGIO-AGOSTO 2020)

A. GUIDI, *Machiavelli, la Valdichiana e le conquiste e le alleanze di Roma nella penisola italiana*

D. TARANTO, *La plenitudo potestatis e il cavallo di Seiano. Barclay contro Bellarmino*

F.M. DI SCIULLO, *Aporie della «voce celeste». Jean-Jacques Rousseau e la ragione pubblica*

Note e discussioni

At the origins of European political thought. Political ideas in Aeschylean tragedy (P.M. Kitromilides)

Dire la guerre à Florence aux temps des guerres d'Italie: la langue militaire et les langages de l'état de guerre (J.-L. Fournel)

Pensamiento político absolutista europeo en la Edad Moderna. Un aggiornamento historiográfico, con alusiones al republicanismo y al constitucionalismo (X. Gil)

Rassegna bibliografica Settecento, Ottocento, Novecento, Opere generali

Gli articoli proposti al Comitato scientifico per la pubblicazione su «il pensiero politico» vanno inviati in forma cartacea e digitale alla Redazione. Gli articoli presi in considerazione per la pubblicazione saranno valutati in “doppio cieco” da *referee* anonimi. Sulla base delle loro indicazioni, l'autore può essere invitato a rivedere il proprio testo, affinché possa superare una seconda lettura. La Direzione si riserva la decisione finale in merito alla pubblicazione.

2020: ABBONAMENTO ANNUALE — ANNUAL SUBSCRIPTION

PRIVATI

Italia € 100,00 (carta e on-line only)

Il listino prezzi e i servizi per le Istituzioni sono disponibili sul sito
[www.olschki.it](https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti) alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

INDIVIDUALS

Foreign € 124,00 (print) • € 100,00 (on-line only)

Subscription rates and services for Institutions are available on

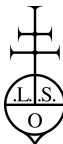
<https://en.olschki.it/> at following page:

<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
periodici@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214